

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere bastino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## Un Ambasciatore di là da venire

Finalmente si dà sicura la nomina di un ministro francese presso S. M. il Re d'Italia nella persona del signor Fournier, già ambasciatore in Olanda, e se ne fissa la partenza per Roma nel giorno 15 marzo entrante.

Anche non volendo più dubitare di questa nomina, il ritardo frapposto dal governo francese a decidersi non può essere soltanto motivato, come vorrebbe taluno, dalla difficoltà di scegliere la persona adattata, perchè invero, senza che vogliamo scemare il rispetto dovuto al signor Fournier, ci sembra che uomini della sua portata, e de' suoi precedenti politici non potessero mancare in Francia, in modo da essere proprio necessario di mettere la mano sopra di lui, e di levarlo da un'ambasciata per dargli ora un'altra destinazione.

Noi diamo quindi un significato più importante, se si confermerà, alla nomina di un ambasciatore francese in Italia, qualunque ne sia il titolare: noi crediamo che questa nomina sarebbe il segnale di un miglioramento nei rapporti dei due paesi; e lo stesso senso vi darebbero appunto i clericali, che fanno tutto il possibile per impedirle, sia col sovraeccitare i timori delle coscienze cattoliche contro l'Italia, sia soffiando nei rancori che dopo la guerra del 1870-71 si coltivano contro di noi al di là delle alpi, sia insistendo perchè prima dell'invio dell'ambasciatore sia dato corso nell'Assemblea francese alle famose petizioni. Se perciò quel partito si dibatte con tanto accanimento contro la misura che sta per verificarsi, vuol dire ch'essa dipendeva

non tanto dalla scelta della persona, quanto dalla necessità di appianare prima il cammino alle relazioni fra i due paesi, che ora, per conseguenza, sarebbero migliorate. *Inde irae.*

Del resto attendiamo ancora la comparsa della nomina nel *Journal Officiel*, e ci permettiamo intanto di dubitare giacchè non ci sembra abbastanza giustificato il ritardo alla partenza del sig. Fournier fino al 15 marzo. Non vorremmo che si ripetesse la commedia del signor Goulard, il quale aspettavasi a Roma di quindici in quindici giorni, e poi non è mai venuto; tanto più che la destra dell'Assemblea francese è riuscita ad ottenere che sabato prossimo siano discusse le petizioni. Allora gli ultramontani, alla cui testa Dupanloup, avranno campo di sfogarsi, e dall'esito di quella discussione potrebbe dipendere se il signor Fournier prenderà o no il convoglio per l'Italia.

In ogni modo non sapremmo come possa essere tutelata la dignità del nostro governo, se tardando ancora l'arrivo dell'ambasciatore francese a Roma, l'Italia dovesse mantenere il suo a Versailles.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 28 febbraio.

Non è appena radunata la Camera e già qualche giornale ministeriale quasi mettendola in ridicolo la presentazione dei progetti di legge amministrativa e lo studio che sta per farne il Comitato privato, dichiara in anticipazione che al punto in cui siamo bisogna rinunciare alla speranza di veder discutere altri progetti che i provvedimenti finanziari.

Ma a che punto siamo dunque? Non

è ancora il mese di marzo e già ci si vuol chiudere la sessione, dopo che abbia discussi i provvedimenti finanziari? Ma pensino codesti signori che il sistema parlamentare in Roma si è inaugurato assai male, e che a riabilitarlo convien tenere una sessione operosa e assai fruttifera. Come mai si ha il coraggio di limitare la sua azione a un solo progetto di legge importante? La *Libertà* che si fa sostenitrice di codesta teoria che una sessione basti a un argomento solo, per quanto importante, dimentica che son già troppi i nemici della monarchia parlamentare, e che questa si è mantenuta in onore soltanto in grazia della grande operosità del Parlamento nelle passate legislature. I progetti di legge amministrativi devono discutersi ad ogni costo, se si vuole che il paese riprenda fiducia ne' suoi rappresentanti.

Pochi si lagnano della condotta del ministero riguardo alla politica estera, ma tutti dicono che il paese non è amministrato, anzi è malissimo amministrato. Fate adunque che il Parlamento prenda in via d'urgenza ad esaminare questa grande questione e la risolva; se no finiranno ad aver ragione gli anarchici, i repubblicani e i clericali.

Al Collegio di Velletri abbiamo in concorrenza il generale Garibaldi proposto dall'antico candidato signor Colacicchi, e il principe Onorato Caetani figlio del duca di Sermoneta.

La nomina del sig. Fournier ad ambasciatore di Francia presso la nostra Corte non solo è confermata, ma si rappresenta altresì come favorevole all'Italia, trattandosi di un liberale che sarebbe incaricato di mantenere i più cordiali rapporti tra l'Italia e la Francia. Tutto ciò ha dato un colpo deci-

sivo ai sognatori d'intervento che passano il Papa di illusioni.

Roma, 29 febbraio.

Sembra ormai rimossa per ora l'eventualità di una crisi ministeriale, in parte per la buona piega che prendono le relazioni internazionali, in parte perchè i punti principali del piano finanziario dell'onorevole Sella si possono ritenere assicurati in seguito alle ultime deliberazioni della Commissione dei Quindici e a quelle del Consiglio degli azionisti della Banca Nazionale. Rimarrà ad accomodare, specialmente pel Banco di Napoli, la questione del servizio di Tesoreria, ma anche per questo si stanno ravviando nuove pratiche.

La Camera secondo il solito è poco numerosa, ed è naturale; si chiamano i deputati quando non v'è ancora lavoro per interessarli e trattenerli, invece di aspettare alcuni giorni che le relazioni più importanti sieno in pronto. Ora tutti sanno che a Roma ci si sta abbastanza male per ora, perchè difettano gli alloggi, sono ingombri gli alberghi, e nulla è ancora ordinato in modo degno di capitale; non c'è quindi che la importanza del lavoro che potrebbe trattener qui i deputati. La seduta di ieri passò parlando di petizioni; quella d'oggi offerse assai poco interesse.

Scrivono da Berlino al Conte Cavour:

A giudicare dagli straordinari apprestamenti guerreschi che si fanno negli arsenali e nelle fabbriche di Berlino e delle altre città dell'impero, si dovrebbe credere che il principe di Bismark abbia assai poca fiducia nella pace europea, e pure non voglia anch'egli applicare il noto aforismo degli antichi: *Si vis pacem, para bellum!* Oltre il movimento stragrande che vi regna negli stabilimenti militari per

rifornire l'esercito di armi e di equipaggi militari, e per mettere in assetto il materiale del treno, vi posso assicurare che al ministero della guerra si è riordinata per modo la mobilitazione dell'esercito federale dell'impero, che in men di un mese si può inviare ai confini circa un milione di combattenti...

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 29. — È prossima la pubblicazione del progetto di legge per le riforme da introdursi nella legge sui giurati.

Questo progetto di legge è preceduto da una dotta relazione con la quale l'istituzione dei giurati è studiata comparativamente alle leggi, che la regolano negli altri Stati d'Europa.

Anche la *Gazzetta di Roma* riferisce che la Commissione dei Quindici aveva terminato i suoi lavori, e che andavano tosto a presentare le analoghe relazioni.

Leggesi nella *Nuova Roma*: L'onor. Sella ha presentato alla Camera un progetto di legge per una spesa di sei milioni per la dotazione immobiliare della Corona. Così non si stabilisce, come alcuni hanno creduto, nessun aumento per la lista civile del Re: ma nei possessi della Casa Reale si sono fatti alcuni acquisti ed alcune vendite, a causa del trasferimento della Capitale e da queste operazioni si è verificato un disavanzo che era rigorosa giustizia, fosse posto a carico dello Stato.

FIRENZE, 29. — Il principe Girolamo Napoleone, il quale si trova tuttora fra noi, si recava ieri l'altro a visitare le RR. Gallerie e il Museo Nazionale.

Molte d'istinte persone, che si trovano in Firenze, si recarono ad ossequiarlo. (Nazione)

MILANO, 29. — L'Associazione Costituzionale si riunirà domani per eleggere il presidente e continuare la discussione dei provvedimenti finanziari presentati al Parlamento dal ministro Sella.

## APPENDICE

### DAL CAMPO PRUSSIANO

(Ricordi della guerra del 1870-1871 di ARCIBALDO FORBES).

(Dal *Constitutionnel*, traduzione del *Giornale di Padova*).

### PARIGI

I.

(Continuazione vedi num. 61)

Dall'investimento sino alla grande sortita.

Ora cadevano sotto di me, con grande fracasso, nella Marna, facendo sprazzare l'acqua tranquilla, come farebbe una pietra dei pezzi di uno specchio: ora il fracasso si sentiva sulla strada, e vedevansi sorgere una bianca nube di fumo.

La strada era cattiva, Noisy era peggio ancora. Pareva che i cannonieri di Avron e di Nogent non volessero lasciarne pietra sopra pietra. Di tanto in tanto un obice cadendo su qualche tetto produceva una pioggia d'ardesia, e man-

dava in briccioli le grosse travature, come altrettanti stecchi. Talora crollava sulla strada una metà della facciata di qualche casa. Tuttavia, sembrerà strano, la vicinanza del nemico minorava il pericolo; siccome il fuoco era necessariamente diretto, e non verticale, bastava mettersi dietro a due o tre muri solidi, per essere quasi sicuri dal pericolo.

Brie divideva con Noisy l'attenzione delle batterie francesi, e anzi vi si trovava più vicino. Mi si era detto che nel mattino il 107° aveva fatto una sortita da Noisy su Brie, e stava pensando a ciò che ne poteva essere avvenuto. Alle dieci la questione era già decisa. Prima giunse un convoglio di prigionieri francesi, soldati di linea, che venivano condotti verso Noisy, seguendo il riparo lieve offerto dalla strada. Poi i soldati sassoni, ed altri prigionieri, e finalmente il grosso del 107° in buonissimo ordine, e approfittando il meglio possibile dei minimi ostacoli.

Il passaggio era pericoloso. Nogent

tirava indistintamente sui prigionieri e sui vincitori, e più di un francese cadde ucciso da proiettili francesi. Nel momento in cui la colonna giungeva, seppi che il 107° nella sua rapida marcia del mattino aveva sorpreso coloro che occupavano Brie; taluni dormivano, altri stavano prendendo il caffè. La resistenza fu insignificante: si erano fatti circa cinquecento prigionieri, dei quali otto ufficiali.

Non era difficile capire perchè il 107° reggimento abbandonava Brie. Il fuoco continuo e terribile dei forti rendeva la posizione insostenibile. Sarebbe stata una follia inutile l'ostinarvisi.

I prigionieri avevano l'aspetto solido, e non sembravano affatto dimagriti per fame. Essi avevano il cuor fermo, se si deve giudicarne da certe espressioni colte sul loro passaggio. Un sergente trovandomi vicino mi augurò il buon giorno, e mi disse apertamente che se qualcuno si aspettava che la capitolazione di Parigi fosse prossima, faceva i conti senza l'oste. Vi era, diceva, da vivere in abbondanza, e, aggiunse, ri-

dendo, il programma era di far delle sortite tutti i giorni, e in tutte le direzioni.

Mi si dice che indosso ad uno dei prigionieri fu trovato un proclama del generale Trochu, e un altro del generale Ducrot.

Nel momento in cui la colonna proveniente da Brie terminava di sfilare in Noisy, si offerse agli occhi miei uno spettacolo ben poco rassicurante. Sul versante opposto della vallata della Marna, sotto la protezione del forte di Nogent, a destra e a sinistra della strada di Chaumont, si avanzavano folte colonne di fanteria francese.

Io non sapeva come fossero giunte là: parve che fossero uscite dalla terra. Ora si serravano, quando la fronte di battaglia faceva *alt*, ora si avanzavano lentamente, finchè la testa di colonna si perdeva di vista fra il villaggio di Nogent e la corrente. Successe allora un *alt*, definitivo, e quelle masse profonde si arrestarono. Le baionette brillavano ai raggi del sole, come se i soldati che le portavano fossero usciti per

essere spettatori di quella pioggia di obici, che fendevano l'aria sopra il loro capo. Ma a poco a poco discendevano verso il fiume fra Nogent e Brie.

Vi era dunque un ponte? Vi era il ponte della ferrovia, maestoso viadotto, che congiungeva i due lati della valle; se non che gli mancava un arco, ed era per conseguenza impraticabile.

Poi, sullo spianato ristretto al sud di Brie, si è veduto un pelotone di pantaloni rossi, che si accresceva di minuto in minuto. Nel medesimo istante tutta la vallata si rianimò. Dalle cascine del Tremblay, di Poulangis, di Joinville, si slanciarono dei corpi francesi spiegandosi al passo di carica, passando sotto gli archi, e facendosi anche vedere più lontano al sud. Pareva che la loro linea si estendesse dritta attraverso lo svolto della Marna.

Non sapeva davvero ciò che avvenisse frattanto a Champigny; ma venni poi a sapere che i Viterberghesi, in seguito ad una lotta disperata, ne avevano cacciato i francesi dopo le ore otto,

**BARI, 28.** — Il *Piccolo Corriere di Bari* annunzia che in quella provincia si formerà tra due mesi un campo militare di 15,000 uomini.

**ALBA, 26.** — Scrivono alla *Sentinelletta delle Alpi*:

Questa mattina nella succursale di S. Domenico, per cura della famiglia furono celebrati solenni funerali al compianto generale Govone.

La chiesa era parata a lutto; oltre a numerosissimi cittadini, erano intervenute tutte le autorità ed i corpi costituiti.

**NAPOLI, 28.** — Leggesi nell'*Unità Nazionale*:

Il Re ama Napoli e ne parla con molta benevolenza, e con un sentimento sincero di affetto. Napoli è a poca distanza da Roma; costà egli si trova come in casa sua. Non gli manca nulla, e può andare ove gli piace senza molestia. Il re è innamorato di Napoli, e s'è andato a Roma per due giorni, è andato per onorare il principe di Prussia in quel modo che si conviene a un principe valoroso, e di molta dottrina.

**NOTIZIE ESTERE**

**FRANCIA, 28.** — Quanto prima verrà levato a Parigi lo stato d'assedio.

**GERMANIA, 27.** — Fu presentato al consiglio federale un progetto di legge relativamente all'indennizzo da commisurarsi per coloro che coprono posti alienabili nel ramo giudiziario dell'Alsazia-Lorena.

Stando alla *Correspondence Stern* l'importo di quest'indennizzo ammonterebbe a 20 milioni di franchi, per quali le casse provinciali emetterebbero obbligazioni del 4 per cento.

La convocazione di tutti i membri del consiglio federale succederà in seguito a risoluzione presa dal consiglio dei ministri, alla metà di marzo, onde determinare i progetti da presentare al parlamento. Il *Reichstag* si raccoglierà nella prima settimana di aprile.

Il cancelliere dell'impero presentò al consiglio federale una proposta di legge per estendere la convenzione consolare della preesistente confederazione germanica del Nord coll'Italia e colla Spagna, su tutto l'impero tedesco.

**28.** — La Società generale degli operai tedeschi decise di tenere quest'anno il suo congresso dopo le feste di Pentecoste, e precisamente qui a Berlino, ove intende di formare il punto centrico del movimento socialista della Germania.

**AUSTRIA-UNGHERIA 26.** — Nella seduta della Commissione costituzionale, dopo che il presidente ebbe dichiarato che il governo aderiva in complesso alla proposta del Sotto-comitato per le concessioni da farsi alla Gallizia, vennero accettate le proposte di accordare l'istituzione d'una Camera

di commercio; indi d'una Società per azioni in affari commerciali e la fondazione d'istituti di credito e di assicurazioni, e cettu ta la Banca cedole. Vennero pure accettate le proposte relative a scuole popolari, Ginnasi Università e legislazione penale di polizia, a senso dell'elaborato del Sotto-comitato.

**RUSSIA, 28.** — La Russia fortifica i punti di passaggio dei fiumi Dniester e Dnieper.

**ATTI UFFICIALI**

27 febbraio

La legge con cui, sino all'approvazione del bilancio definitivo per l'anno 1872, il Governo del Re riscuoterà, secondo le leggi in vigore, le tasse e le imposte di ogni genere, e farà entrare nelle casse dello Stato le somme ed i proventi che gli sono dovuti, giusta lo stato di prima previsione delle entrate, annesso alla presente legge.

R. decreto con cui si prescrive che i comuni di Ausonia, Coreno Ausonio e Castelnuovo Parano costituiranno d'ora in poi una sezione del collegio di Pontecorvo, con sede nel capoluogo del comune di Ausonia.

R. decreto che modifica la circoscrizione del secondo collegio di Padova. Nomine nel personale militare

**Cronaca Cittadina**

**E NOTIZIE VARIE**

**Elezioni.** — Al momento di andare in macchina veniamo a sapere che, in seguito alla rinuncia dell'onorevole ing. Vincenzo Stefano Breda, il secondo collegio elettorale di Padova, con r. decreto 29 febbraio, è convocato nel 10 corr. per la nomina del deputato al Parlamento nazionale, e, occorrendo il ballottaggio, pel suces. 17.

Oggi dobbiamo limitarci a questo semplice annunzio.

**Polizia stradale ed ornato.** — Il Sindaco della città di Padova pubblicò il seguente:

**AVVISO**

Allo scopo di dare piena esecuzione anche al disposto degli articoli 138 e 184 del Regolamento Municipale di polizia stradale e d'ornato, la giunta crede opportuno di produrre qu. appiedi, il tenore dei medesimi.

Si diffidano quindi tutti coloro che non fossero in possesso del permesso Municipale per tenere esposte le insegne pendenti od i cartelli e legende sopra le botteghe e negozi a produrre a questo Protocollo prima del giorno 5 marzo p. v. la loro domanda in cartabollata da cent. 50, corredata delle necessarie note di schiarimento, come è indicato dal succitato articolo 184.

Spirato il termine suddetto i contravventori saranno puniti a norma

degli articoli 189, 190 del Regolamento di Polizia Municipale.

Padova 22 febbraio 1872.

J. di Sindaco

**PICCOLI**

**Art. 138.** È necessario uno speciale permesso del Municipio per esporre insegne pendenti.

**Art. 184.** Nessuna iscrizione o leggenda potrà essere esposta nei cimiteri, od in qualsiasi luogo pubblico, senza avere ottenuto il permesso dal Municipio, sia rispetto alla dizione che alla forma al colorito e posizione delle medesime.

Egual prescrizione varrà poi cartelli o leggende da porsi sopra botteghe o negozi.

Le semplici scritte sul muro sono vietate.

**R. Accademia di scienze, lettere ed arti, in Padova.**

Nella tornata del 18 febbraio u. s., il prof. Bellavitis, convinto che gli studi del matematico possono aprirsi per dovunque un campo a spaziare entro i diversi rami dell'umano sapere, senza uopo ognora di astrazioni e di supposti, inoltrava i suoi passi nella filosofia della statistica, e, con quella erudizione che ben lo distingue, metteva a profitto gli studi proprii, rendendosi intellegibile non solo, ma interessante a tutta l'adunanza intrattando sul calcolo delle probabilità.

Toglieva egli ad esaminare il modo e la possibilità di conseguire dei vantaggi dagli studi matematici applicati alla statistica, la quale in onta alla incontestabile esattezza dei numeri, può nelle sue conclusioni fallire e per precisione e per verità. R. teneva imperlanto, che nei fatti della umanità, in cui avviene tanta variabilità e complicazione di ragioni e di leggi, le progressioni, aritmetica e geometrica, non trovino quasi mai una giusta applicazione, onde, allorché si d'essero l'una regolatrice dei mezzi di sussistenza, l'altra della procreazione umana, non si fece che destare o un inutile spauracchio, o allarmarne la morale. Nell'analisi delle probabilità è fallace il concetto di giudicare obbiettiva una scienza, che è quasi sempre positiva.

A mio modo di vedere importa anzi tutto che venga fatta col'A. una esatta distinzione fra *probabilità* e *proclività* fra di loro essenzialmente differenti in guisa, che l'equivoco condurrebbe a fallaci deduzioni. Conservava perciò il nome di *probabilità* a quella puramente subbiettiva, e chiamava *proclività* l'effetto del cumulo delle cause stabili, risultante dalla periodica compensazione delle cagioni variabili. Così quando abbiassi determinata a posteriori la proclività di un avvenimento mediante l'osservazione di un gran numero di fatti, non debbesi applicare una tale proclività a un fatto speciale, se non dopo essersi assicurati che nessuna causa abbia potuto modificare quel tal grado di proclività.

Per ciò che riguarda alle teorie comunemente adottate delle probabilità, stimava il socio Bellavitis p. ricoloso di prestar fiducia al pretso teorema di Bernoulli, falso onninamente quando lo s' applichi alla probabilità subbiettiva, cioè al giusto apprezzamento delle imperfette nostre cognizioni, ed applicabile solamente in quei rari casi, nei quali possa crederci di giustamente conoscere il grado di proclività di un avvenimento che sia indipendente dalle cause non considerate. E bisogna ancora guardarsi dall'adopere la proclività obbiettiva senza badare di modificarla mediante la probabilità subbiettiva. Da ciò la cifra generica della probabilità della morte nel periodo di 24 ore, ammessa da Buffon nel suo *Saggio di aritmetica-morale*, deve modificarsi a seconda dello stato morboso del soggetto, dell'età sua e simili. Altrettanto d'rassi per le tavo e della vita media usate nei contratti vitalizi.

L'A. faceva ancora una obbiezione al modo di calcolare le probabilità a posteriori nel principio comunemente ritenuto, che la probabilità di una causa sia proporzionale alla probabilità con cui essa sarebbe capace di produrre la serie degli avvenimenti osservati. Deve dirsi invece secondo il dotto professore: « la probabilità di una causa essere in ragione diretta-composta della « probabilità della causa stessa anteriormente ad ogni osservazione, e « del a probabilità con cui questa causa « è capace di produrre gli avvenimenti « osservati. »

Nella discussione il socio Morpurgo, direttore della classe delle scienze morali, constava la verità delle conclusioni del Bellavitis per ciò che spetta ai limiti dell'applicazione del *calcolo di probabilità* ai fatti morali, ricordando in proposito gli studi di Laplace, di Hersch, di Quetelet, intorno ai quali occuparonsi in parecchie memorie il prof. Messedaglia e il Lampertico nel suo libro su Melchiorre Gioia.

La statistica applicata ai fatti morali dimostra che il calcolo offre soltanto un sussidio, un mezzo d'indagine più preciso, e nulla più: dimostra soprattutto che le leggi osservate tengono allora soltanto che abbracciano *grandi numeri*, ed escludono assolutamente che la libertà umana sia contraddetta dai progressi dell'osservazione scientifica. In tal senso, avvertiva il Morpurgo, si spiegarono il Bechle e lo Stuart Mill, i quali avvalorarono le loro dottrine col fondamento delle nuove osservazioni statistiche.

L'umanità peraltro segue leggi costanti; la società contiene in sé i germi, che la condurranno sempre ad un dato numero di delitti. Vi sono cause inerenti all'ambiente in cui si vive, altre dipendenti dall'educazione. Egli è per questo che io faccio voti che in una provincia del Veneto, serrata fra l'Adige e il Po, nè più estesa nè più popolata delle altre, sorga un robusto ingegno, che studi le cause del numero straordinario di ra-

pine, d'incendi, di reati di sangue, e ne proponga i rimedi.

G. B. dott. MATTEOLI segretario per le scienze.

**Società Veneta di Costruzioni.** — Ieri sono scaduti i fatali dell'asta per la fabbrica del palazzo del ministero delle finanze a Roma.

La Società Veneta di costruzioni rimase definitivamente deliberataria dell'impresa.

**Ferrovie.** Pare che ieri il treno diretto da Roma sia uscito dalle rotaie: ciò spiegherebbe il ritardo avvenuto di parecchie ore nell'arrivo.

**Assassino.** — La nostra popolazione trovasi costernata da un orribile delitto commesso nel centro della città.

Verso le ore 8 1/2 di ieri a sera quattro malandrini si presentarono alla casa dei signori fratelli S... in Via della Gatta, col pretesto di aver una lettera urgentissima da consegnare ai padroni. Il domestico, che da parecchi lustri è a servizio in quella casa, aprì loro in buona fede la porta: non l'avesse mai fatto! Perché quei scellerati gli furono addosso in un baleno, e gli vibrarono al collo due colpi di coltello.

Due domestiche, spaventate dall'insolito rumore, si chiusero in una stanza, e, affacciatesi alla finestra, si posero a gridare aiuto, aiuto. Allora gli assassini per timore di essere sorpresi se la diedero a gambe lasciando sul terreno del misfatto delle leve in ferro, e, sulla prossima via, alcuni coltelli, uno dei quali ancora intriso di sangue.

Un fatto così orribile richiamò tosto sul luogo una folla di persone, carabinieri, guardie di pubblica sicurezza, e municipali, e le autorità: il povero ferito un'ora dopo spirava, ad onta della medica assistenza tosto prodigatagli, e pare non abbia proferito una parola che potesse dare indizio positivo dei suoi carnefici.

Questi dovrebbero essere fuggiti dalla porta stessa per cui entrarono, e che poi fu trovata chiusa; tal che la forza pubblica penetrò in casa scendendo la finestra mediante corda sporta dalle due povere donne.

Pochi momenti dopo abbiamo assistito alla scena straziante della figlia, che, avuto sentore di tanta sciagura, correva tutta in lagrime, colle mani nei capelli, chiamando il padre suo. Ci volle fatica per allontanare la poveretta da quella orribile scena di sangue. E stamane sulla porta di quella casa si aggirava piangente anche il fratello dell'ucciso.

Furono eseguiti molti arresti, e l'autorità si lusinga di aver colto nel segno.

Ma l'atroce misfatto non può a meno di impressionare dolorosamente la popolazione, e la città avrà dritto di chiedere se non sarebbe ormai tempo, come noi stessi abbiamo più volte in-

per subire alla loro volta un attacco violento, ed esserne a metà scacciati, dalla destra del corpo che ho indicato.

I cacciatori slanciavansi fra i cespugli che trovansi appiedi del versante, e si trascinavano lungo i vigneti. La massa delle truppe li seguiva in colonna serrata. D'onde venivano? Alcuni bivaccavano su quella pianura dopo il giorno 30. Altri avevano passato il fiume nella notte, e ne avevano occupato il gomito, che fa in quel punto, coi loro ponti. Vi erano sei ponti fra Joinville e Nogent, e l'evacuazione di Brie avea più tardi permesso di gettarne due altri fra questo villaggio e il viadotto della ferrovia.

Noisy non mi parve più posto buono per un neutro. Facendo un giro per la Haute-Maison, raggiunsi la casa chiamata *Il Deserto*, situata immediatamente dietro Villiers, verso il quale i francesi stavano dirigendosi.

Credo di poter valutare alla cifra di 20,000 i Francesi che si dirigevano verso Villiers; ve n'erano altrettanti dall'a parte di Champigny, in faccia ai

Virtemberghesi e ai loro amici del 2° corpo.

Se i Sassoni non avessero avuto che a respingere un assalto sopra Villiers, l'impresa sarebbe stata relativamente facile, e l'affare poco sanguinoso, malgrado il fuoco dell'artiglieria. Ma la colonna francese minacciava di spingersi a destra e a sinistra, di spazzare Villiers, di estendersi sull'altipiano fra Villiers e Noisy, e di giungere quindi a Champs. Villiers non poteva servire che quale appoggio per l'ala sinistra dei Sassoni. Bisognava scontrarsi coi Francesi sopra un terreno scoperto.

I vari reggimenti uscirono dal villaggio per la destra e si avanzarono sotto una pioggia di obici.

Mentre i Francesi si sforzavano a superare i pendii, i cannoni dei forti seguivano a tirare a piena volata. Lo spazio che separava i combattenti era così ristretto, che io mi faceva la domanda se alcuni obici non andassero forse a cadere tra le fila dei Francesi.

Io tenni dietro al 108° quando lascio le sue posizioni dietro il Deserto, dove

avea potuto in parte ripararsi. Due o tre giovani luogotenenti scambiaronsi delle strette di mano con un aiutante di campo, ufficiale degli ussari, che passava con un ordine.

I reggimenti si avanzavano in colonna serrata, gli obici scoppiavano ora nei ranghi, ora negli intervalli. Le linee furono formate, quelle della retroguardia al passo di carica, e in un batter d'occhio i combattenti si trovarono a meno di cinquanta metri di distanza fra loro. Vi fu dapprima un fuoco di pelotone, poi un micidiale fuoco di fila, e i Francesi cominciarono a rompersi e a cedere terreno.

Ma era soltanto per riguardare e mettersi al coperto di una sinuosità di terreno, permettendo intanto ai forti di continuare l'opera loro. I Sassoni furono costretti a cercare un rifugio qualunque.

Quando il 108° tornò alla carica, e non erano scorsi venti minuti, trentasei ufficiali sopra quarantacinque erano caduti. Nonuno di quei giovani luogotenenti era più in piedi. Vi fu un

istante d'arresto nel fuoco della fucileria, come pure nel fuoco dei forti.

Non so perchè i Sassoni non si sono serviti della loro artiglieria. Furono allegate le difficoltà del terreno, ma la descrizione che ne ho data più sopra dimostra che questa scusa era poco fondata. L'artiglieria sassone avrebbe certo dovuto sfilare il fuoco dei forti per venire in aiuto alla fanteria tanto maltrattata.

Mentre ciò avveniva alla destra di Villiers, la battaglia continuava con furore dinanzi al parco del castello; ma la posizione da me occupata non permettevami di vedere che l'estrema destra. Il fuoco sostenuto e violento della fucileria mi convinceva come l'affare fosse caldo, e i fuochi di pelotone, e lo strepito degli obici che scoppiavano erano una prova parlante dell'accanimento dei due partiti. Se qualcuno sente il bisogno di più ampi dettagli, vada, se vuole, a contare le tombe di Villiers.

Tutto ciò che ho raccontato avvenne prima di mezzodi. Un poco più

tardi il fuoco dei forti dimminuì leggermente, e la fanteria francese non fece dimostrazione alcuna. Sulla sinistra dei Tedeschi, verso Champigny, l'era tuttavia evidente, che si battevano ancora ferocemente.

Verso un'ora, i Francesi avendo ricevuto, credo, rinforzi considerevoli, ripigliarono la loro marcia. Avron e Nogent ripresero il terribile concerto; La fanteria sassone si mantenne nella stessa guisa di prima.

Ma questa volta fu adottata una tattica diversa. Era evidente che l'unico mezzo per isfuggire al cannoneggiamento era di venire alle mani coi Francesi, a meno che non si volesse abbandonare la posizione; ma non bisognava pensarvi. Di modo che, quando i Francesi retrocedettero, i Sassoni li seguirono come per impegno con un combattimento ad arma bianca. Si sentiva il vecchio grido: « *Avanti, sempre avanti.* » Ma l'*avanti* era lentissimo.

(Continua)



Banca del Popolo - Sede di Padova

Situazione al 29 febbraio 1872

compilata a tenore del modulo prescritto dal Regio Decreto 5 settembre 1869 del Ministero di Agricoltura e Commercio.

Azioni assegnate a questa Sede N. 4046 da L. 50 . . . . . L. 202300
Azioni da emettersi . . . . . 50 L.
Saldo da esigere sulle Azioni emesse . . . . . 2322

Capitale effettivamente incassato . . . . . L. 199978 . . . . . L. 199978

Attivo

Table with 2 columns: Description of assets and their corresponding values in Lira. Includes items like Numerario effettivo esistente in Cassa, Valori pubblici, Cambiali scontate, etc.

Passivo

Table with 2 columns: Description of liabilities and their corresponding values in Lira. Includes items like Depositi in conto corrente fruttifero, Depositi a risparmio, Creditori, etc.

Totale delle Passività . L. 2172809 22

Table showing Rendite del corrente e servizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, with sub-items like Interessi attivi, Sconti e provvigioni, etc.

Operazioni della Banca

Riceve depositi in Conto corrente e Risparmio sia in Note di Banca che in pezzi da 20 franchi d'oro per qualunque somma corrispondendo nell'identica specie l'interesse netto da qualunque trattenuta, decorribile dal giorno seguente all'eseguito deposito, paga a vista fino a lire 1000 e oltre questa somma con preavviso da convenirsi.

Sede

- List of branches in the Veneto region: 1 Ancona, 2 Anghiari, 3 Arezzo, 4 Alghero, 5 Avellino, 6 Bari, 7 Bassano, 8 Belluno, 9 Borgo S. Lorenzo, 10 Brindisi, 11 Cagliari, 12 Castelnuovo, 13 Catanzaro, 14 Carrara, 15 Castelflorentino, 16 Castelfranco, 17 Chiusi, 18 Città di Castello, 19 Conegliano, 20 Dicomano, 21 Empoli.

Sede

- List of branches in the Emilia-Romagna region: 22 Este, 23 Ferrara, 24 Figline, 25 Firenze, 26 Foliano, 27 Foligno, 28 Feltre, 29 Fucecchio, 30 Genova, 31 Grosseto, 32 Lecce, 33 Livorno, 34 Lucca, 35 Massa Marittima, 36 Massa di Carrara, 37 Milano, 38 Napoli, 39 Orvieto, 40 Ostuni, 41 Oristano, 42 Padova, 43 Perugia.

Sede

- List of branches in the Liguria and Piedmont regions: 44 Pescaia, 45 Piacenza, 46 Pietrasanta, 47 Pisa, 48 Pistoia, 49 Pitigliano, 50 Pontedera, 51 Prato, 52 Pergola, 53 Reggio di Calabria, 54 Ravenna, 55 Rovigo, 56 Roma, 57 Salerno, 58 Sassari, 59 Siena, 60 S. Miniato, 61 Spezia, 62 S. Sepolcro, 63 Spoleto, 64 Taranto, 65 Terni.

Sede

- List of branches in the Marche and Umbria regions: 66 Tolmezzo, 67 Torino, 68 Treviso, 69 Udine, 70 Venezia, 71 Verona, 72 Viareggio, 73 Volterra.

Sede

- List of branches in the Lazio and Campania regions: 12 Corneto (Rome), 13 Cortona (Arezzo), 14 Fivizzano-Casola, 15 Forlì (Ravenna), 16 Frosinone (Rome), 17 Fanluri (Sassari), 18 Galatina, 19 Gemona, 20 Ittiri (Alghero), 21 Iglesias (Cagliari), 22 Isola del Liri (Rome), 23 Legnago, 24 Monselice, 25 Montagnana (Padova), 26 Montione, 27 Mestre, 28 Moggi, 29 Massagne (Brindisi), 30 Montevarchi (Foggia), 31 Maomero (Sassari), 32 Monterotondo (Rome), 33 Nuoro.

Sede

- List of branches in the Sicily and Calabria regions: 34 Ozieri, 35 Palmanova (Veneto), 36 Panicale, 37 Portoferrato (Sassari), 38 Pordenone, 39 Q.arto S. Elena, 40 Russi, 41 S. Gemignano-Castelf., 42 S. Bonifacio, 43 Todi, 44 Tempio, 45 Villafraanca, 46 Vinci, 47 Villanova Montel., 48 Viterbo (Rome), 49 Velletri (Rome), 50 Camposampiero (Padova).

Agenzie

- List of agencies: 1 Adria, 2 Alfonsine (Ravenna), 3 Ariano (Napoli), 4 Badia (Rovigo), 5 Bibbiana (Arezzo), 6 Bosa (Sassari), 7 Castelnuovo (Rome), 8 Carloforte Alghero, 9 Chianciano (Chiusi), 10 Cividale (Udine), 11 Castel del Piano (Udine).

Banche Corrispondenti

- List of correspondent banks: 1 Asti, 2 Bologna, 3 Vicenza.

V.° IL DIRETTORE G. Romiati

V.° IL PRESIDENTE C. Maluta

Il Ragioniere A. Vicentini

Qual è il migliore dei ferruginosi?

La risposta è facile; in fatti, le pillole ed i confetti sono d'una digestione difficile, e spesso passano nello stomaco e negli intestini senza disciogliersi; le polveri, le pillole e i roppi a base, sia di ferro ridotto, sia di lattato di ferro o di ioduro di ferro, anneriscono i denti alterandone lo smalto e provocano di sovente la costipazione.

Solo il Fosfato di ferro di Leras, non ha alcuno di questi inconvenienti; esso è liquido simile ad acqua minerale, senza gusto né sapore di ferro; si mescola benissimo col vino e così fortifica nella loro composizione gli elementi delle ossa e del sangue. Dalla eletta dei medici del mondo intero egli viene adottato per la guarigione dei mali di stomaco, colori pallidi, impoverimento di sangue ai quali le signore e le fanciulle delicate sono si spesso soggette.

MEDICINA DEI FANCIULLI

Da quindici anni, lo Sciroppo di rafano iodato di Grimault e C<sup>ia</sup>, farmacisti a Parigi, è impiegato sopra una scala ogni giorno crescente in luogo dell'olio di fegato di merluzzo. È soprattutto come medicamento dei fanciulli che offre dei risultati rimarchevoli; a Parigi solamente è somministrato ogni anno a più di 20,000 fanciulli tanto per gli ingorghi glandulari quanto contro il pallore, la mollezza delle carni, le eruzioni della testa e del viso, la mancanza d'appetito, ecc. Esso è divenuto, per così dire, una necessità domestica, e tutte le madri previdenti, alla primavera e nell'autunno ne amministrano ai loro fanciulli due o tre flaconi. Esso previene altresì le malattie, facilita lo sviluppo ed eccita l'appetito.

GUARIGIONE DELLE MALATTIE DI PETTO

Lo Sciroppo d'ipofosfito di calce del SS. Grimault e C<sup>ia</sup>, farmacisti a Parigi, è non solamente la preparazione consacrata per esperienza a guarire e prevenire le malattie di petto, tossi, raffreddori e catarrhi, ma ancora quelle di vecchia data. Basta confrontare questo prodotto con altri simili per preferirlo ed accordargli l'importanza ormai riconosciutagli da tutto il corpo medico. Sotto la sua influenza, la tosse sparisce, i sudori notturni cessano e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute ed il buon umore.

L'ASMA GUARITA!

I Cigarette indiani al canapa indiano di Grimault e C<sup>ia</sup>, farmacisti a Parigi, sono un medicamento il più nuovo ed il più efficace contro l'asma, la tisi laringea, l'estinzione della voce, l'oppressione, la soffocazione, l'insonnia e la nevralgia faciale.

In Padova deposito alla Farmacia Cornello.

N. 298 1-212 / DEPUTAZIONE PROV. DI PADOVA

Avviso d'asta

In esito alla deliberazione 23 febbraio della Deputazione provinciale dovendosi procedere all'appalto dei lavori di manutenzione delle tre strade

- a) da Monselice a Boara; b) da Este ai Masi; c) da Montagnana al confine veronese verso Pressana.

Si porta a pubblica notizia quanto segue:

- 1. Da oggi a tutto 14 marzo p. v. saranno accettate offerte a schede segrete per assumere la manutenzione delle tre strade suddette, tanto complessivamente che per l'una o l'altra delle medesime. 2. Il dato d'asta è di annue L. 12877.09 per la strada da Monselice a Boara, di L. 12091.62 per la strada da Este ai Masi e di L. 3419.65 per quella al confine veronese, giusta il progetto 12 dicembre 1871 dell'ufficio tecnico provinciale, e le offerte dovranno essere in diminuzione sul prezzo stesso. 3. I lavori di manutenzione per le due strade descritte ad a e b del presente avviso avranno principio subito dopo seguita l'approvazione della delibera, mentre per quella segnata c non avranno principio che col 1 luglio 1872. 4. Gli aspiranti dovranno cantare la propria offerta con un deposito di L. 3000 in denaro od in cartelle dello Stato a valore di borsa, che sarà tenuto ai riguardi dell'aggiudicatario per far fronte alle spese d'asta e di contratto. 5. Nel giorno poi della stipulazione del contratto dovrà il deliberatario depositare presso la stazione appaltante quella somma che occorresse di aggiungere per completare la cauzione nell'importo di L. 7000 che resteranno nella Cassa Provinciale fino all'aspirato del contratto. 6. Le pezze ispezionabili del progetto saranno ostensibili presso la segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'ufficio affinché gli aspiranti possano attingervi ogni opportuna notizia o chiarimento.

Padova, 28 febbraio 1872.

per Il Prefetto preside DE FERRARI

Il segretario SORDELLI

EDIZIONI

della Libreria e Tip. F. Sacchetto IN PADOVA

- Bolaffo L. La Stenografia italiana, secondo il sistema Gabelberger Noe, con tavole, II ed. Padova 1871. . . . . L. 1,50
Cornwall Lewis. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese con prefazione del prof. comm. Luzzati, Padova 1868, in 12. . . . . 2,-
Cavagnari dott. A. Il Nuovo Diritto degli individui e dei popoli. Padova 1869, in 12. . . . . -,
Corte (a) di Roma e l'imperatore Massimiliano. Rapporti della Corte di Roma col governo messicano. Padova 1857, in 8. . . . . 1,50
Lussana prof. cav. F. Fisiologia degli Istituti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Medica) . . . . . 1,5
Lemoglio prof. A. Linguaggio degli animali con figure. Padova 1871 (Biblioteca Medica) . . . . . 1,50
Kombroso prof. C. L'uomo bianco e l'uomo di colore. Letture su l'origine e varietà delle razze umane con incisioni. Padova 1871 in 12. . . . . 3,-
Muzzi S. Intelletto, memoria e Volontà, conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Scolastica) . . . . . 1,50
Montanari prof. A. Elementi di economia politica, II ediz. Padova 1871, in 8. . . . . 5,-
Rossetti prof. F. Sul Magnetismo. Lezioni di fisica. Padova 1871, in 8. . . . . 3,-
Selvatico march. F. Guida di Padova e dei suoi principali contorni, con incisioni, vedute e pianta. Padova 1869 . . . . . 6,-
Idem. L'insegnamento artistico nelle accademie di belle arti e nelle scuole ed istituti tecnici nel regno d'Italia. Padova 1869 in 8 . . . . . 1,-
Idem. L'Arte nella Esposizione di Padova del 1869. Padova 1869 in 16. . . . . -,50
Schupfer prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868. . . . . 10,-
Santini prof. G. Tavole dei Logaritmi con un trattato di trigonometria piana e sferica. Padova 1869, in 8. . . . . 8,-

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie per l'ordinario, non fanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

SOCIETA' BACOLOGICA

ARCELLAZZI e Comp.

Milano, Via Bigli N. 19

TIENE IN VENDITA

- Cartoni originali giapponesi verdi annuali, prima qualità, importazione diretta . . . . . L. 14,-
Simili sceltissimi espressamente confezionati per ottenere buone riproduzioni . . . . . 18,-
Cartoni seme Chiti a bozzolo bianco e giallo . . . . . 12,-
Cartoni della China a bozzolo bianco . . . . . 10,-
Seme di Toscana a bozzolo giallo esente da infezione . . . . . 15,-
Seme ripredotto annuale rinforzato sistema Belluschi . . . . . 8,-

Contro vaglia postale si farà la spedizione franco di porto alla stazione ferroviaria che verrà indicata 8-113

Padova, 1872. Prem. Tip. Sacchetto

Advertisement for 'REPARATEUR AU QUINQUINA' by Pei Capelli e la Barba, featuring a logo and text about the product's benefits for various ailments.

ATELIER MECCANICO

FABBRICA

TREBBIATOI ED ALTRE MACCHINE AGRICOLE più volte premiate diretta dagli artisti LUSIANI e TESSARI

Il sottoscritto offre Trebbiatoi e macchine agricole di qualunque dimensione, ed assume commissioni a prezzi e condizioni i più vantaggiosi, garantendo la riuscita delle macchine stesse.

In STANGHELLA prov. di Padova Il Proprietario Girolamo Salotto